

Ci scrivono

A proposito di "25 aprile addio?"

Faccio fatica a soffocare l'indignazione mia e di molti lettori.

Ho inviato un breve scritto "25 aprile addio?". Affermavo "Abbiamo combattuto una guerra di Liberazione contro i nazifascisti declassata a guerra civile..." e la dizione "guerra di Liberazione" è stata cancellata facendomi dire che è stata una guerra civile, cosa che contesto perchè lo scontro non è stato fra due fazioni. Per i partigiani il nemico era uno solo indivisibile, il nazifascismo. Errore tipografico? No, malafede. Si capisce di quale pasta è il revisore scorrendo l'articolo a fianco. Fra i promotori della Resistenza ha fatto sparire i comunisti, che piaccia o no ne sono stati parte essenziale (a San Pier d'Arna molti di quei caduti sono di quella fede politica). Il contenuto dell'articolo è vergognoso:

- ridurre la vastità della lotta partigiana ad attentati che sarebbero la causa delle rappresaglie nazifasciste equivale a giustificare i crimini e le stragi che hanno causato anche migliaia di morti tra vecchi, donne, bambini;
- la menzogna di addebitare ai partigiani italiani i 22.000 morti nelle foibe;

- citare a più riprese avvenimenti, certamente deprecabili, dipingendoli come faide tra le forze della Resistenza quasi che la lotta di Liberazione si fosse svolta a tavolino e non nel contesto di grandi difficoltà, complessità e sacrifici, per il freddo di due inverni, la mancanza d'armi, il vestiario, i viveri, i compagni caduti, i rastrellamenti, la necessità di continui spostamenti, vivere nelle baite o nei boschi mentre i nazifascisti facevano terra bruciata;

- il sermone sugli orrori da una parte e dall'altra, quindi tutti uguali;

- i religiosi vittime dei partigiani, mentre a pag. 19 si ricorda Don Berto, un sacerdote che insieme a moltissimi altri ha partecipato alla Resistenza.

Quando paventavo la cancellazione del 25 aprile mi riferivo all'azione di altri. Ora che il presidente della Camera e finalmente il presidente del Consiglio riconoscono nella Resistenza il fondamento della conquista della libertà e della Costituzione, voi cosa fate? Mortificate e umiliate un movimento che ha avuto il sostegno di larga parte della popolazione, che ha ridato libertà e, questo è inoppugnabile, dignità internazionale al nostro Paese. È stata un'epopea che è costata 44.720 caduti, migliaia di mutilati ed invalidi, 600.000 internati nei lager (fonte Taviani). Vi siete mai chiesti cosa sarebbe accaduto se avessero vinto gli altri? A pensarci vengono i brividi; quanti sarebbero finiti nei campi di sterminio? Sicuramente i fondatori del Gazzettino, che erano antifascisti e partigiani!

Ernesto Nicolino

Gentile signor Nicolino, pubblico molto volentieri la sua lettera e mi permetto di dare una breve risposta. Che lei ci creda o no, l'errore è stato solo tecnico: chi ha battuto al computer il suo scritto ha saltato involontariamente la frase incriminata. Una frase, purtroppo, che quel taglio "casuale" ha stravolto nel senso e nel contenuto. Diverso è il concetto di "guerra di Liberazione" da "guerra civile", su questo condivido pienamente con lei.

Non accetto però la sua accusa di nostra malafede. Primo perché chi ha battuto il suo articolo non è la stessa persona che ha scritto il pezzo a fianco (non abbiamo censori); secondo perché era nostra intenzione (come riportato nell'occhiello ad inizio pagina) mettere più opinioni a confronto; terzo perché se fossimo stati davvero in malafede ci saremmo "dimenticati" della sua lettera e non l'avremmo pubblicata. La nostra redazione è composta da molte persone. Ognuno ha la sua idea politica, la sua estrazione sociale, il suo modo di vedere la vita e il mondo. Spesso ci confrontiamo su tanti temi e cerchiamo di riportare tutte le varie voci sulle colonne del "Gazzettino". Spesso da "destra" ci accusano di essere "troppo di sinistra"; molte volte da "sinistra" ci accusano di "derivate destrorse". Questo per noi ha un grande significato: sentirci liberi da qualsiasi lacciolo di partito. Vorrei chiudere questa mia risposta con una riflessione personale. Mio padre è stato partigiano; a diciannove anni è stato portato alla Casa dello Studente, è stato picchiato e torturato; ha passato giorni in carcere; infine è salito in montagna per combattere nelle file della Resistenza. Credo che il 25 aprile sia soprattutto il giorno in cui si deve onorare il ricordo di questi ragazzi che hanno dedicato una fetta della loro gioventù per la libertà e la democrazia del nostro popolo. Ma questa è soltanto una mia opinione e vorrei che da tutti fosse rispettata, come io rispetto le idee, le parole dette e scritte dagli altri e che sempre vengono pubblicate sul nostro Gazzettino.

Stefano D'Oria



La lapide di via Cantore in memoria dei partigiani caduti

Il redattore: "La diversità di idee sia motivodi confronto e sereno giudizio"

Egregio lettore, in merito al "taglio" di una frase riportata nella sua precedente sul 25 aprile, a suo dire in malafede considerato l'articolo a fianco, come redattore del Gazzettino, mi unisco alle doverose scuse della Redazione ma mi permetto farle notare che, oggi, esistono ancora persone di provata onestà intellettuale e fra queste tutti i componenti del nostro giornale. Il mio articolo si sostanzia nel titolo: "Condivisione e pacificazione non revisionismo storico", perché la storia è storia, anche quella non scritta e nessuno la può cambiare. L'articolo non vuole aggiungere o togliere niente a nessuno ma invitare a condivisione, pacificazione, moderazione. Lo legga più attentamente e lo valuti magari anche dal punto di vista opposto al suo. Sono certo trarrà conclusioni più serene e obbiettive. Non ci troverà più nulla di vergognoso, semmai non condivisibile. Le opinioni vanno tutte rispettate: altrimenti, in nome di quale libertà è stata combattuta la Resistenza?

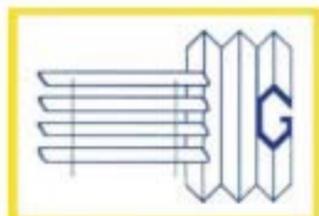
Orazio G. Messina

GARREDA S.N.C.

di Garrone Alessio e Daniela

Produzione artigianale:

- **FINESTRE** in alluminio
- **PERSIANE** in alluminio
- **TAPPARELLE AVVOLGIBILI**
- **TENDE ALLA VENEZIANA**
- **ZANZARIERE** in alluminio
- **PORTE DA INTERNI**
- **PORTE A SOFFIETTO** in legno e pvc
- **TENDE DA SOLE**
- **TENDE VERTICALI**
- **TENDE PLISSE' E A RULLO**



Agevolazioni fiscali
per detrazione
IRPEF 55%

P

RISERVATO CLIENTI

... dal 1984 la nostra
tradizione e la nostra
professionalità
al tuo servizio!

Esposizione: Via Buranello 102 r/canc.

Genova - Sampierdarena

Tel. 010 41.20.72

email: info@garredasnc.com

Fax. 010 646.85.15

sito: www.garredasnc.com

Stabilimento: V.Castel Morrone 15L/2 (Ge)

PHARD
PUERCO
ESPIN

GUESS
GUESS
BY MARCIANO



Abbigliamento
NICOLE
GENOVA

NICOLE

Via Sestri, 86 r

Via Cantore, 116 r.

Via Cantore 230 r.

Corso B. Aires, 89 r.

Piazza Petrella, 22 r.

Piazza Livraghi, 2 r

Tel. 010.653.16.26

Tel. 010.46.51.83

Tel. 010.640.09.25

Tel. 010.31.15.67

Tel. 010.644.23.56

Tel. 010.745.35.02